

Hinterland

Ambiente

Il Parco delle Colline apre a nuovi sostenitori

• Modificata l'organizzazione: a Brescia, Rodengo Bovezzo, Cellatica, Collebeato e Rezzato si uniranno altri paesi dell'hinterland

MARCO BENASSENI

COLLEBEATO Il Comune di Collebeato conferma il proprio ruolo di capofila del Parco delle Colline. L'ente locale aderì fin dal 1996 al progetto, credendo nella valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'area collinare a ridosso della città.

Un impegno che si è consolidato nel tempo, fino all'ultimo ampliamento del 2016, che ha incluso anche le aree limitrofe al fiume Mella. Tra i luoghi simbolo del parco dell'area comunale spiccano la Casì del Feo e l'ex monastero di Santo Stefano, punti di riferimento storici e naturalistici di grande valore, mentre a Bovezzo, per esempio, punti di grande interesse sono La casa della natura e il santuario di Sant'Onofrio.

Il rilancio del progetto

Negli ultimi anni si è riaperto il confronto tra gli amministratori dei sei Comuni che compongono il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (Plis) – Brescia, Bovezzo, Cellatica, Collebeato, Rezzato e Rodengo Saiano – con l'obiettivo di delineare una prospettiva di sviluppo più ampia, orientata alla creazione di un vero e proprio Parco Metropolitano delle Colline a servizio dell'area urbana bresciana e dei cittadini dei Comuni coinvolti.

«Negli ultimi mesi la discussione si è concentrata



Una veduta del Parco delle Colline che si estende tra la città e i paesi dell'hinterland

sulla scelta di un modello gestionale efficace e sostenibile per le realtà amministrative locali - spiega Davide Gasparetti, assessore all'Urbanistica del Comune di Collebeato -. La decisione condivisa è stata quella di mantenere la forma tecnico-giuridica

del Plis, introducendo però una nuova convenzione che prevede cambiamenti significativi. Le modifiche – prosegue Gasparetti – puntano a strutturare il parco dal punto di vista organizzativo, con un vero e proprio ufficio del parco, e a favorire l'adesione di altri Comuni dell'hinterland».

La gestione futura

La nuova impostazione ridefinisce gli organismi di governo del parco: sono previsti il presidente e il vicepresidente, il consiglio di gestione come organo esecutivo, l'assemblea del parco che rappresenta le associazioni e nomina il vicepresidente, il direttore del parco, il comitato tecnico e, dove necessario per specifiche missioni, un comitato scientifico consultivo.

Un altro elemento centrale riguarda la contribuzione economica dei Comuni aderenti, fissata in 1,50 euro per ogni residente.

«È una scelta fortemente simbolica oltre che pratica –

sottolinea l'assessore – perché associa l'investimento che ogni amministrazione compie per ciascun cittadino alla possibilità di rendere fruibile una vasta area di qualità ambientale nel contesto urbano e periurbano, indipendentemente dalla proprietà dei terreni». In queste settimane i consigli comunali dei sei Comuni del Parco delle Colline sono impegnati nell'approvazione della nuova convenzione.

L'ampliamento

Nei prossimi mesi potranno aderire anche altri enti locali che hanno già manifestato interesse.

In questa direzione va la Giunta dei sindaci, riunitasi il 19 dicembre scorso in Loggia a Brescia, durante la quale è stato presentato il Protocollo di intesa per il costituendo Plis Parco Metropolitano delle Colline, passo ulteriore verso una visione condivisa di tutela e valorizzazione del territorio. L'obiettivo è creare una vera e propria oasi naturalistica.